

CINEMA A Sacile, in Friuli, le Giornate del cinema muto alzano il velo su Toraichi Kono: fece il segretario di Chaplin e se Hollywood avesse cuore ci farebbe su una storia

di **Alberto Crespi**

Sono in corso a Sacile, presso Pordenone, le storiche Giornate del cinema muto, giunte alla XXV edizione, riferimento mondiale per tutti gli studiosi del grande cinema delle origini. Quest'anno, oltre alle proiezioni, una piccola e bellissima mostra allestita a palazzo Flangini Biglia sta attirando la curiosità dei cinefili convenuti in Friuli. È una mostra su Toraichi Kono, un signore giapponese nato nel 1885 e morto nel 1971. Toraichi Kono non era un cineasta, né un pioniere del cinema (semmai, avendo esercitato il mestiere di pilota d'aereo negli anni '10, è da considerare un pioniere dell'aviazione). Toraichi Kono era un giovane giapponese benestante che, per sfuggire alle velleità accademiche della sua famiglia di Hiroshima che avrebbe voluto vederlo laureato, emigrò negli Stati Uniti agli inizi del '900: per spirito di avventura, non per necessità. Negli Usa imparò a guidare non solo gli aerei, ma qualsiasi mezzo di locomozione, e grazie a tale abilità fu assunto nel 1916, come «chauffeur», dal più grande cineasta di allora e di sempre: Charlie Chaplin. Doveva essere un

Il segretario di Chaplin, un giapponese da film



Charlie Chaplin e Toraichi Kono. Foto dal catalogo della mostra alle «Giornate del cinema muto»

giovane in gamba, visto che Chaplin (per altro più giovane di lui di 4 anni) ne fece ben presto il proprio braccio destro. Con Kono, il sommo Charlie fece due viaggi in Giappone (con dei bagni di folla che rivelarono l'immensa popolarità del divo in quel paese), si appassionò alla cultura giapponese e arrivò, negli anni '20 e '30, ad avere al proprio servizio solo personale nipponico. Kono visse a stretto contatto con Chaplin fino al '34: fu Paulette Goddard, moglie di Charlie e mirabile attrice in *Tempi moderni* e nel *Grande dittatore*,

a rovinare la loro amicizia. Chaplin aveva nominato Kono nel proprio testamento e la Goddard piantò una grana violentissima e abbastanza meschina, costringendo Chaplin a «liquidare» l'amico giapponese. Al quale però assegnò un vitalizio, e affidò l'incarico di rappresentare a Tokyo la United Artists. Un lavoro che portò a Kono più guai che soddisfazioni: da un lato importanti personalità giapponesi (anche politici, e militari) lo usavano come tramite per tentare di conoscere Chaplin, dall'altro Kono si spese disperatamente

per mantenere buone relazioni tra Usa e Giappone quando già infuriava la seconda guerra mondiale... finché qualcuno, nel governo giapponese, lo accusò di essere una spia. Il buon Kono finì in galera. Nel dopoguerra lavorò moltissimo, a Hiroshima, per la difesa dei diritti dei cittadini nippono-americani e si risposò con la giovanissima Higashijima Tomie, che oggi ha fornito i materiali della mostra allestita a Kyoto a marzo e ora, per la prima volta, in Europa.

Per il suo lavoro con Chaplin Kono ebbe ruoli diplomatici tra Usa e Giappone e finì in galera

La signora Tomie, intervistata sul catalogo della mostra dal curatore Ono Hiroyuki, racconta di aver incontrato Kono quando lavorava come cameriera in un ristorante di Hiroshima. Nel 1961, quando Chaplin visitò

IL FESTIVAL Fino al 14 le «Giornate» del muto
Silenzio in sala: c'è tutto Griffith con Valentino

Griffith, Dreyer, Disney, il padre del western Thomas Harper Ince, la «donna fatale» Louise Brooks, Rodolfo Valentino... questi - e altri ancora - sono i protagonisti delle Giornate del cinema muto, in corso al teatro Zancanaro di Sacile fino al 14 ottobre. Dovrebbe essere l'ultima edizione «in trasferta»: dal 2007 le Giornate torneranno nella sede storica di Pordenone. I pezzi forti dell'edizione 2006 sono la retrospettiva «Nordisk 100» dedicata al cinema scandinavo, l'omaggio a Ince (che Pordenone riscoprì per prima in una storica edizione del 1984) e il capitolo 10 del «progetto Griffith» che ripropone tutti i film conservati del grande regista. Ma c'è anche Chaplin, come scriviamo qui accanto...

CINEMA I distributori rifiutano la pellicola
Bush ucciso? Porte chiuse al film negli Usa

Alcune tra le principali catene di sale cinematografiche americane rifiutano di proiettare il film *Death of a President*. La ragione è semplice: la pellicola mostra tra l'altro una scena dell'assassinio (naturalmente fittizio) del presidente degli Stati Uniti George W. Bush. L'intenzione del distributore, la Newmarket Films, è di far uscire la pellicola il 27 ottobre, pochi giorni prima delle elezioni politiche di Midterm in calendario il 7 novembre. Non è detto che gli riesca. Il responsabile per la distribuzione del film presentato al festival di Toronto, Richard Abramowitz, sostiene di non avere problemi particolari a portare la pellicola nelle sale americane, ma i fatti non sembrano finora dargli ragione. La maggiore delle catene di sale, la Regal Entertainment, ha rifiutato di proiettare il film, sostenendo che «non è appropriato mostrare il futuro omicidio di un presidente, qualunque sia la sua affiliazione politica», come ha spiegato l'amministratore delegato Mike Campbell. Hanno reagito allo stesso modo altri grandi gruppi come la Cinema Usa e la Century Theaters, mentre la National Amusements (che fa capo al colosso Viacom) sta tuttora negoziando con la Newmarket. Il film, girato da Gabriel Range, si dipana come un documentario investigativo girati anni dopo l'omicidio del presidente a Chicago che ancora non ha trovato i colpevoli.

TELEVARIETÀ Battute a raffica nello speciale andato in onda dopo il Tg1. E da oggi torna VivaRadio2
Fiorello di sera: sconvolto il cliché Rai

Nella serata domenicale della Rai irrompe Fiorello e sconvolge il palinsesto. Prima la «finestra» all'interno del Tg1 per autopromuovere la trasmissione *VivaRadio2* che riprende oggi e il «lancio» del varietà che ha tolto il posto ad *Affari tuoi* e fatto slittare la fiction *Assunta Spina* in onda subito dopo il tg. «È la radio che entra in tv - ha detto Fiorello, accompagnato da Marco Baldini, al giornalista Attilio Romita che conduceva il notiziario - ma devi vedere come è il frigorifero che entra nella lavatrice». Quella che doveva essere una breve «anticipazione televisiva» di VivaRadio2 è stata un vero e proprio show di oltre 40 minuti. Tutti rigorosamente in smoking per l'eccezionalità del passaggio serale in tv. E, per l'occasione, Fiorello ha voluto e ottenuto la presenza di un ospite d'eccezione, Lelio Luttazzi, assente da 35 anni dagli studi di Radio Rai. Non sono mancate alcune frecciate a Raitre la rete



Marco Baldini e Fiorello in smoking per la serata tv di ieri

«colpevole» di aver manifestato preoccupazione per la concorrenza di Fiorello in tv (negli stessi minuti su Rai3 Veltroni era ospite di *Che tempo che fa* di Fazio...). Lo showman siciliano, in riferimento alla «piccola sommosa» che ha agitato la terza rete Rai, ha commentato: «Chiediamo scusa, dopo stasera questa cosa non si ripeterà mai più». Nuova la scenografia della sala B

di via Asiago, completamente rinnovata rispetto alla scorsa stagione e decisamente più televisiva, con tanto di coriandoli «ricavati strappando i contratti di tassisti, giornalisti, farmacisti e avvocati». Un grazie particolare è stato rivolto da Fiorello al ministro Mastella per la legge sull'indulto, perché gli ha consentito di «lavorare ancora al fianco di Marco Baldini». Dopo aver proposto un singolare

e inedito Gianni Morandi che canta «Non facciamoci prendere dal panico», in versione anti-buonista e cinica, Fiorello si è scherzosamente tolto di dosso l'etichetta di «quello mai volgare», aprendo lo show radiofonico (iniziato alle 20,17) con un finto fuori onda in cui volavano parole spacciate per delle prove microfoniche. Oltre ai cavalli di battaglia classici come il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, Andrea Camilleri e Mike Bongiorno, Fiorello ha dato un assaggio di due new entry: Barbara Palombelli e Umberto Eco. Gabriella Germani, spalla comica femminile della coppia e imitatrice nella scorsa stagione di Monica Bellucci, ha debuttato nei panni di due personaggi nuovi di zecca: Alessandra Mussolini ed Emma Bonino, tra le fragorose risate dello studio B. La nuova sigla della trasmissione è stata scritta dal maestro Armando Trovajoli.

DALLA SAGA I cimeli della serie tv venduti per 7 milioni di dollari
«Star Trek», follie d'asta



Il cast di Star Trek in un'immagine d'archivio. Foto Ansa

Ha fruttato complessivamente oltre 7 milioni di dollari (e alcuni pezzi singoli sono stati venduti a oltre mezzo milione di dollari) l'asta dei cimeli di *Star Trek* andata avanti per tre giorni a New York. Oltre un migliaio di oggetti che uscivano dagli archivi della Cbs Paramount Television, che ha prodotto la serie di cui s'è appena celebrato il 40mo anniversario, sono stati messi all'incanto da Christie's. È un modello della StarShip Enterprise utilizzato nelle sequenze iniziali e finali della serie *Star Trek: the Next Generation* è stato battuto a 576 mila dollari: lungo quasi due metri, il modellino dell'astronave debuttò nel 1987 nell'episodio *Encounter at Fairpoint*. Se l'è aggiudicato un anonimo collezionista americano che partecipava all'asta per telefono, spendendo 23 volte il valore massimo stimato dagli esperti. Vendita bene anche una replica della sedia sul ponte di comando di captain Kirk, il comandante della Enterprise nella prima edizione. Ma tutto ha trovato acquirenti e, alla fine, l'incasso, di 7.107.040 dollari, commissioni incluse, è stato più del doppio del previsto.

CD CON L'UNITÀ Un vertice interpretativo nei Preludi e Fughe suonati dal pianista
Rosalyn Tureck e il respiro di Bach

di **Erasmus Valente**

Bach viene a trovarci nel cd in edicola con *l'Unità* a 5,90 euro (oltre il prezzo del giornale) in compagnia d'una favolosa interprete della sua musica: Rosalyn Tureck, pianista (1914-2003), alle prese con una sua selezione di *Preludi e Fughe* dal *Clavicembalo ben temperato* di Johann Sebastian (1685-1750). Un vertice di rigorosa scienza musicale e di fantastica libertà inventiva, articolato in due libri, contenenti ciascuno 24 Preludi e 24 Fughe (composti il primo tra il 1718-22 e il secondo tra il 1738-42), che esplorano tutte le tonalità maggiori, e mi-

norio. Furono stampati nel 1799, e coinvolsero Beethoven che riconobbe in Bach il padre primigenio del divenire della musica. Sono pagine intoccate dal tempo (Goethe volle ascoltarle), che via via i più attenti e illustri pianisti vollero far proprie. Entrarono trionfalmente in quell'universo di suoni, nel secolo scorso, almeno tre grandi interpreti: Wanda Landowska (1879-1959), polacca - che si fece costruire uno speciale clavicembalo e che più volte in Russia suonò soltanto per Tolstoj - Rosalyn Tureck (1914-2003), americana nella cui arcata di quasi novant'anni si svolse la più corta parabola - cinquant'anni - di Glenn

Gould (1932- 1982), americano anche lui, che più di tutti ha concesso alla Tureck, accelerando il rincorrersi dei suoni, il primato nelle interpretazioni del *Clavicembalo ben temperato* e delle *Variazioni Goldberg* che la Tureck suonò, ormai vicina agli ottanta, ancora nel 1991, a Roma (Teatro Ghione). Ed ora eccola, Rosalyn, nel cd di cui diciamo (una registrazione del 1953), vicina ai quaranta e nella pienezza della sua maturità, stupendamente protesa a dare compiutamente, pur attraverso una sua scelta di ventiquattro brani (la metà dell'intera raccolta: dodici *Preludi* e dodici *Fughe*) il senso della ricerca di Bach nei segreti delle rigorose strutture ar-

moniche e nella libertà della fantasia. E traspare dal suono, in ogni brano, il «sentimento» che la pianista ha di questo capolavoro di Bach. Ogni brano sembra protetto, diremmo, da una interna «solennità» che vibra all'interno delle note come all'interno delle parole d'un capolavoro poetico. Del primo libro si ascoltano *Preludi e Fughe* numeri 1,3,5, 17, 20, 24 e del secondo i numeri 1,2,5, 6,10, 16. Si avverte il progresso di un lungo cammino nei brani più brevi, come in quelli di più ampio respiro. Le meraviglie durano poco più di settanta minuti, e occorrerebbe seguirle avendo sotto gli occhi queste note incantate.

Abbonamenti 2006

12 mesi	<ul style="list-style-type: none"> 7 gg / Italia 296 euro 6 gg / Italia 254 euro 7 gg / estero 1.150 euro Internet 132 euro
6 mesi	<ul style="list-style-type: none"> 7 gg / Italia 153 euro 6 gg / Italia 131 euro 7 gg / estero 581 euro Internet 66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul CC postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul CC bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLIIT33)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505965
fax: 02/66509712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

l'Unità